

♦♦ **IL PARERE DEI TECNICI**
Un'infrastruttura
improcrastinabile

*Coordinatori
dei Popolari Liberali*

La realizzazione della «gronda» è un'esigenza improcrastinabile per il futuro della Città, della Regione Liguria, della Nazione. Il dibattito pubblico così come voluto e condotto dal Sig. Sindaco con il paravento della cosiddetta «Ingegneria Popolare» è totalmente fuorviante rispetto agli obiettivi perché sono di fatto esclusi dalla partecipazione i veri soggetti interessati quali popolazione ligure, sistema produttivo ligure e del Nord Italia, imprese ed enti locali.

La viabilità esistente è notoriamente inadeguata ai flussi di traffico attuali e con la criticità del Ponte Morandi è inserita in una prospettiva di collasso certo. La gronda si deve fare e subito, realizzando così il principio inderogabile di allontanare il più possibile i grandi flussi di traffico dalle aree a maggiore concentrazione urbana. Ne consegue che il nodo di Genova non può avere soluzioni attorno all'attuale Ponte Morandi, bensì nei tracciati a Nord. Questa scelta permette di declassare l'intero tracciato autostradale da Voltri a Rivarolo/Bolzaneto (con soluzioni progettuali già patrimonio della Regione Liguria), mettendolo a servizio della viabilità locale con enormi benefici sulla qualità della vita lungo la costa. Esaminando più nel dettaglio le soluzioni media ed alta appare del tutto evidente che i tracciati che meglio rispondono ai principi di pubblica utilità prima enunciati possono essere il tracciato 2 (medio alto) ed il tracciato 3 (intermedio). Siamo ancora stupiti che il Sig. Sindaco vada sulla strada della demagogia del dibattito pubblico e della cosiddetta «ingegneria popolare» che contraddice l'esigenza di una tempestiva scelta ed attuazione di un'opera, peraltro già inclusa nel contesto della Legge obbiettivo. Tali iniziative non fanno altro che rimandare sine die la concreta realizzazione di questa indispensabile infrastruttura, mentre il Ponte Morandi si avvia verso il collasso.

Prof. Ing. Donatella Mascia
Arch. Alessandro Casareto
Arch. Luigi De Nitto

